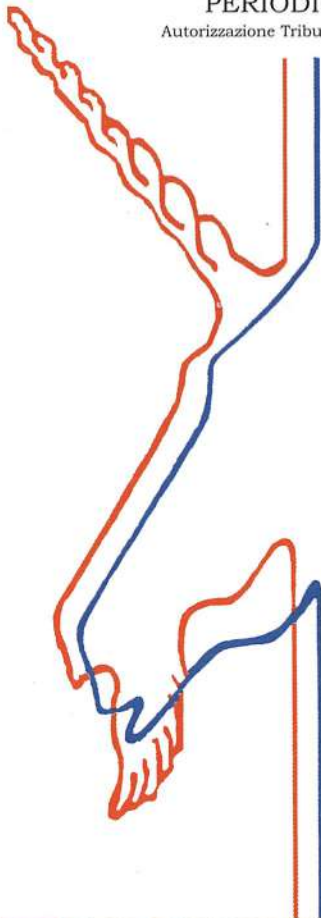


Le Fonti di Follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XXVIII n. 96 - Ottobre 2004

Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/86 - Direttore Responsabile: M.P.Corbelli - spedizione A.P. comma 20/C Legge 662/96 Filiale di Siena



Fin da quando ero piccola, aspettavo con ansia il 1° Settembre; finalmente iniziavano i preparativi per la Festa della Madonna! Era un'occasione per stare insieme agli altri bambini, per giocare, imparare...l'ultimo "raggio di sole" prima di tornare sui banchi di scuola!

Quest'anno per la prima volta, ho vissuto e partecipato in modo diverso a questa festa. L'entusiasmo e la voglia di fare erano le stesse, ma le preoccupazioni e il lavoro sono state sicuramente maggiori! Insieme a Elena Solari (il mio capo!) e alle altre addette ai piccoli, quest'anno abbiamo deciso di realizzare, sopra una piccola Piazza del Campo colorata e illuminata dai barberi, 17 mongolfiere dei colori delle Contrade. Il bianco, l'arancio e il blu, naturalmente, volavano più alti, vicini e illuminati dal volto della Madonna. Inoltre nel cielo, accanto ad un sole ridente, abbiamo disegnato una grande nuvola da cui facevano capolino 17 angeli, ognuno con il fazzoletto della propria Contrada. Abbiamo voluto così sottolineare come Siena sia una città magica, dove anche gli angeli, da lassù, guardano la città e partecipano al brivido che è la nostra corsa.

I bambini hanno lavorato con grande entusiasmo e con la voglia di dare, anche loro, un aiuto importante alla Contrada. La maggior parte di loro si è divertita ad andare per i negozi a chiedere una piccola offerta per la festa, mentre altri preferivano restare in Contrada per dipingere, tagliare, disegnare con pennelli e matite in mano e realizzare in modo eccezionale le idee di noi addette.

Dopo sei giorni di "lavoro", la mattina dell'8 Settembre noi addette ai piccoli ci siamo ritrovate di buon ora in piazzetta per i preparativi. Dopo aver sistemato le ultime cose e aver mangiato una buona pizza, armate di chiodi, martelli e di una scala, abbiamo iniziato ad allestire il tabernacolo... Nonostante il forte vento che spazzava via le ghirlande e faceva "trabalare" la scala su cui era salita Eleonora Bassi(!), in poche ore siamo riuscite a preparare tutto!

La commissione è arrivata verso le 21 e anche se quest'anno non ha voluto premiare il nostro lavoro, l'impegno dei bambini è stato grande e noi siamo comunque soddisfatte.

Eleonora Giordano





In ricordo di Roberto Franci

Credo che il modo migliore per onorare la tua memoria sia quello di parlarti come se tu, ora, fossi tornato in mezzo a noi dopo la tua lunga avventura milanese, ricca di soddisfazioni per la tua esistenza professionale, e che è stata la realizzazione del sogno che hai sempre perseguito sin dai tempi dell'università.

Mi piace ricordare il tuo spirito eclettico e la tua ironia, a volte sardonica e sottile, a volte sagace e pungente e le lunghe serate, o meglio le notti, trascorse in mille chiacchiere senza nemmeno accorgersene insieme a Enzino, Franco e Vincenzo e che terminavano all'alba con un paio di bomboloni caldi appena sfornati.

Forse, chissà, può essere veramente che tu sia tornato in mezzo a noi, nessuno può dirlo su questa terra, ma il solo pensarlo riesce a far svanire una deprimente sensazione di grande tristezza e ne sopraggiunge un'altra di profonda serenità.

Mario Minucci Priore

SENSAZIONI DI PALIO

3 luglio - ore 21 Si scorge appena, carezzata da morbide ombre, la bandiera arancio e bianca. Ma so che c'è, giurerei di sentirne il fruscio, di coglierne il baluginio sego, al tocco altalenante della brezza, che carpisce i guizzi delle fiamme fra i merli. Al posto d'onore, nella quiete brusante della Piazza, la bandiera della mia Contrada suggella una vittoria che cerco disperatamente di assimilare, per non perderne neppure un riflesso, per godermi da solo, già ubriaco d'entusiasmo collettivo, questa cosa impalpabile e divorante e assurda e incomprensibile, ma sicuramente mia, certamente parte della mia vita, che rinasce ogni volta dal germoglio primordiale.

2 luglio - ore 19 I riti preparatori sono compiuti. La tensione ha un sottofondo di riaffiorante fiducia. L'ora è raccolta: tempo e spazio s'avvincono in nucleo indissolubile. Il cuore grande della Piazza barbaglia. Il mortaletto sbalza, come un destino ineluttabile, dentro le viscere. Aspetti, impotente, che tutto scorra: SI VA ALLA MOSSA.



3 luglio - ore 21 Ancora una volta mi avvicino questo senso, inesistente altrove, di gioia corale e insieme intima. È la stessa tua gioia che vedi, sfaccettata sui volti d'intorno, che s'espande perché ognuno la nutre; ma è anche e soltanto tua e la puoi assaporare senza ritegno. Sei il vincitore, il cavallo ha corso per te, s'è sfiancato sul tufo, per farti toccare il tuo Palio, creato per te da un artista inconsapevole. E tutta la festa, la giostra, la rabbia, ti ruotano intorno. Il livore degli avversari ti rinforza e ti appaga. Le belle strade di pietra si aprono ai tuoi passi, i palazziscopiti ti fanno ala.

2 luglio - ore 19,15 Monta il tumulto all'ingresso al canape. Non sarà possibile, lo senti, tenere a bada quei cavalli, nei cui occhi sbarrati lampeggia l'acciaio. Eppure, ora, è il momento: essenziale, decisivo, inappellabile. Un buon posto al canape, un buon posto - stai supplicando non sai a chi - nient'altro che questo. Entra il Nicchio, entra la Giraffa, entra la Pantera, entra la Selva. Oddio... i posti buoni stanno per finire. Intanto c'è turbolenza fra i canapi; bestie eccitate, uomini cadaverici. Baiardo, cavallo del Nicchio, riottoso e testardo, si cimenta col suo fantino. Tutti fuori. Poi riprende la chiamata: Chiocciola, Lupa, Aquila. Che disdetta! Liocorno ottavo; il presagio s'intorbidisce, la fiducia è offuscata. E di rincorsa? Bruco o Onda? È Onda. Ma il congegno s'incepisce. Il canape scatta a vuoto con sordo rimbombo. Il mortaletto esplose a frenare lo slancio degli animali. Come in una trama dai dosati effetti, s'intersecano le emozioni: il grottesco, con Baiardo che si sottrae in ogni momento al fantino, strisciando persino sotto al canape; il sorprendente, col Bruco che salta la corda tesa; il drammatico, con Bazzino a rotoloni fra gli zoccoli dei cavalli lanciati. Cade infinite volte il canape e



subito il mortaletto richiama all'ordine. Forse, così, il destino t'è amico; si cambierà la mossa, Benito e Bastiano avranno un buon posto, allo steccato. Ma mentre l'aria scurisce, ti senti schiacciato da un blocco di granito: nulla cambia. C'è appena il sollievo del rinvio. Il Palio si correrà domani.

3 luglio - ore 21 Nel grembo della Contrada hai tutto quanto ti serve. Però, devi vincere il Palio. Allora dai un senso alle attese, ai progetti, alle disperazioni della sconfitta. Quando ti getti al collo degli amici, quando gridi spavaldo e sei assoluto, intoccabile. La tua Contrada ti riversa, in un attimo, tutta la linfa che tu le hai fornito, ti trasfonde effervescenti energie: attraverso simboli immutabili, personaggi ricreati, variegate vicende. L'autorità, la volontà del popolo, il dispotismo s'intrecciano sotto la stessa bandiera. Al tuo Capitano affidi la speranza palpitante. Lui lo sa.

3 luglio - ore 18 Nella notte immagini intriganti e complotti. La mossa non è cambiata. Brontolio di Tamburi, colpi bersagliati crepitanti. Davanti al Comune si schierano gli alfieri e scagliano i flessibili drappi; il drappellone va al palco dei giudici. Riescono i cavalli, al botto del mortaletto. Si rinfilano tra i canapi. C'è meno trambusto; Baiardo volta la testa verso il Casato, l'Onda traccheggia, cerca il momento giusto per se e, forse, per altri. Si avvicina al verrocchino, come irresistibilmente attratta: VIA! Subito in testa è la Chiocciola, ma il Liocorno è partito bene, appena dietro - Va bene così... Ma arriva come una furia l'Onda, gira prima a San Martino. Dài, Bastiano! L'Onda allarga e il LEOCORNO PASSA IN TESTA - È un lampo bianco-arancio; le grida della folla s'impenano. Benito divora la pista e Bastiano sembra regolarlo bene. L'Onda sbattuta ai palchi al Casato, è fuori gioco, ma c'è ora, pericolosamente vicino, il Pesse, col giubbotto gialloverde, su un cavallo, Ascaro, forte e temibile. Inseguono la Chiocciola, ancora l'Onda e la Giraffa.

Secondo giro a San Martino. Benito, si sa, tende a stringere e il rischio, in curva, è molto. E infatti Bastiano, nella discesa, ballonzola, va sul collo del cavallo, che rallenta per un attimo l'azione. Maledizione! Stai su! S'è ripreso. Benito allunga e Ascaro è distanziato. Ma al Casato il dramma: Bastiano non ce la fa, viene scagliato verso i palchi, tocca il tufo. Il Bruco trova la strada aperta e passa. Il un attimo l'entusiasmo dilegua, tutto ti crolla addosso. La maledetta sfortuna che perseguita la tua Contrada, e che sembrava esorcizzata, ha ripreso il sopravvento. Ti passano dinanzi agli occhi - è questione d'istanti - le traversie che t'hanno fatto disappear tante volte: Sarna che si rompe il garretto quando è in testa al terzo giro; Guanto che tira disperatamente per le briglie Ercole, svoltato a sinistra al Casato, sempre al terzo giro, di gran lunga primo; Topoline, condotto da Aceto, che sbatte al Casato... Un altro Palio perso... La tua rabbia impotente vorrebbe trovare un colpevole e dilaniarlo. Benito però non si ferma, segue Ascaro alla Fonte, a San Martino. Ha la testa alta, orgogliosa. Dietro c'è la Giraffa. Il Pesse s'accorge del pericolo, giostra per chiudere i varchi. Ci riesce fino al Casato: Benito mette per un attimo il muso avanti ma Ascaro ripassa. Manca pochissimo al verrocchio. Il cuore balza in gola, lo strepito è immenso. VAI BENITO! VAI! Meraviglioso cavallo, straordinario animale! Benito indomabile, galoppa agilissimo, sfugge al nerbo del Pesse, doppia il bandierino per primo. È LECOOOO!! Che straordinario Palio! Corri sulla pista! Passi attraverso le orde dei Brucioli, chi attonito, chi festante nella bruciante illusione, chi disperato a rotolarsi sul tufo. Ma il cencio è tuo! È la tua

Contrada a trionfare; sei tu spavaldo, assoluto, intoccabile.

Roberto Franci

Da "Sventolavano", numero unico 1983





Relazione masgalano 2004

Carlo Locatelli

Come negli anni passati finita la stagione paliesca mi trovo a raccogliere i pensieri per relazionare sull'andamento della assegnazione del Masgalano. Anche quest'anno per constatare la mancata vittoria.

La commissione in questo 2004 ha dovuto confrontarsi con un regolamento emendato e rivisto nel corso dello scorso inverno, principalmente in due punti: il necessario trascorso di ex-tamburini ed ex-alfieri di piazza per accedere al ruolo di giudice, ed un nuovo criterio di valutazione teso a premiare gli sforzi e le capacità della parte dinamica della comparsa, rispetto alle penalità da erogare a quella statica. Questo ha creato assolutamente un miglioramento nella qualità di giudizio rimanendo comunque un ulteriore e necessario affinamento del regolamento vigente da ripensare durante i mesi freddi.

Venendo al palio di Luglio il Leocorno, che non correva, ha avuto una votazione rispettivamente di 33 per il tamburino e di 88 per gli alfieri, purtroppo inficiata da una caduta di bandiera che è stata

sanzionata con 20 p. di penalità. Senza sbavature il paziente lavoro svolto dall'economato per il primo palio dell'annata.

Per il palio di Agosto più articolata la rendicontazione in virtù della partecipazione alla carriera. Ancora ottimamente svolto il ruolo teso alla vestizione ed al mantenimento delle nostre monture a dimostrazione del livello di assoluta eccellenza raggiunto da chi a queste attività si dedica. Per alfieri e tamburini abbiamo avuto dei giudizi tutto sommato lineari, con Davide che ha collezionato un 32/32/30 e con Leonardo e Michele con 90/89/85, giudizi che significano sostanzialmente tra il buono e l'ottimo.

Purtroppo i diversi errori ci hanno fatto poi retrocedere alcune posizioni.

MOSSA: caduta di bandiera, presa difettosa, battuta di mazze

FONTE: 3 prese difettose, battuta di mazze

SAN MARTINO: presa difettosa



Devo aggiungere che anche la comparsa, in maniera non opportuna, ha voluto partecipare alla sommatoria degli errori, contribuendo con una penalità di 15 p. commessa dal primo figurante del popolo lato palchi, il quale si è fatto sorprendere a scambiare commenti con amici e conoscenti.

Permettetemi di sottolineare lo sforzo e l'impegno che tamburini ed alfieri offrono alla contrada, che con troppa leggerezza viene dimenticato da chi per il giorno del palio, e solo per quello, indossa la montura del Leocorno.

Riassumendo l'annata abbiamo chiuso con un totale di 612.5 che ci è valso un dodicesimo piazzamento. Dobbiamo assolutamente migliorare attraverso una maggiore cura dei particolari accompagnata da un'ulteriore sforzo in impegno, per alfieri e tamburini, intesi come veri "attori protagonisti" del Masgalano.

A tutti comunque rivolgo un sincero ringraziamento per il tempo dedicato a quanto sopra giudicato, ricordando che spesso tendiamo a sminuire questa manifestazione sicuramente collaterale alla Festa, ma alla quale tutti credo teniamo per cercare di far fare una bella figura al nostro Leocorno.



Se Zio Vole.....

Abigigi & Amoreno

Così nasce la rubrica sui fatti, gli eventi, le persone e sulla vita di società.

Ci presentiamo come Abigigi e Amoreno per diritti di PRIVACY anche se qualcuno potrà capire chi siamo...

E' uno spazio dedicato allo sfogo dei nostri problemi mentali e delle novità che avvengono nel Leocorno.

Raconteremo di cene, di feste, di aneddoti, di nuove iniziative e di quello che vi pare..

(Se qualcuno si vuole unire a noi scrivendoci le proprie storie lo potrà fare mandando un e-mail all'indirizzo abigigi@virgilio.it).

Ma partiamo da un' iniziativa della contrada..

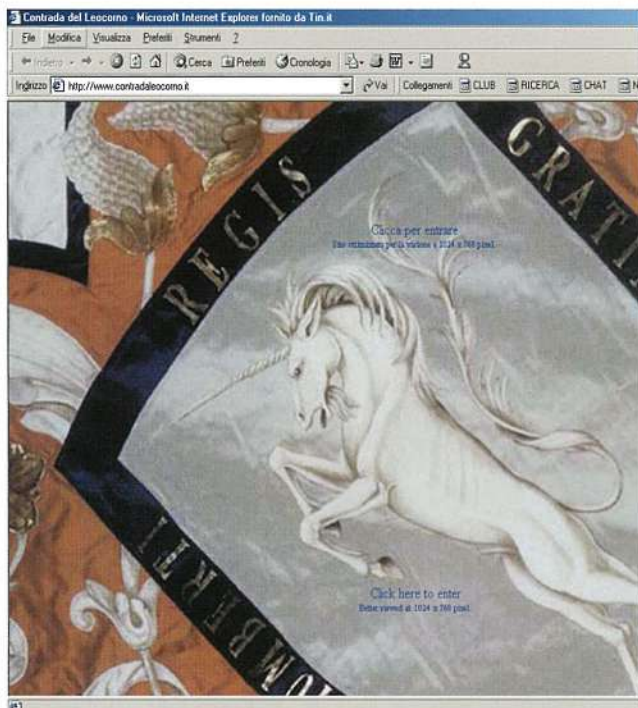
www.contradaleocorno.it

Bill Gates ci fa una ghega...

Siamo in rete anche noi!!!

Ebbene sì, ce l'abbiamo fatta, dopo 1000 mila problemi tecnici siamo riusciti a creare un mostro interattivo per LECOMunicazioni della contrada.

La home page si apre con l'immagine della... anzi 'un velo voglio di perchè ci dovete andà da voi a visitare questo popò di sito!?!'



Apparte gli scherzi...

Arrivando nella home-page potrete accedere attra-

verso il menù alla vostra sinistra ai seguenti link:

- 1) Contrada
- 2) Gruppi
- 3) Sede
- 4) Società
- 5) Varie

...in più potrete trovare una folta galleria di immagini alla quale siete pregati di contribuire mandando le vostre foto all'indirizzo:

contrada_del_leocorno@virgilio.it

Non mi dilungherò nella spiegazione del sito poichè siete pregati di visitarlo e anche al più presto...

Visto che è la prima volta che facciamo una rubrica e sono già le 00.30, abbiamo deciso di andare a letto (o dove ci pare..) e vi salutiamo con delle splendide foto illustranti il sito.

Con affetto...





Altro giro... altro regalo!

Mario Fineschi

Vi ricordate questo grido caratteristico di quando c'erano le giostre in Fortezza? Forse ci sono anche ora, ma non si sente più questo simpatico intercalare.

E' il caso del nuovo Campo-scuola che la Contrada ha nuovamente organizzato per i nostri ragazzi.

Un' altra generazione è subentrata a quella precedente dei vari Matteo, Gabriele, Ferruccio, Daniele, Raffaele eccetera.

La Contrada si rinnova con il ritmo del tempo e con questo ritmo si succedono le generazioni.

Quest'anno il Campo e' stato fissato nel Parco delle Piscine a Sarteano: un luogo incantevole, ben organizzato ed in fondo anche troppo signorile!

Ventuno erano i ragazzi (cinque femmine e quindici maschi) fino a quattordici anni, ma anche qualcuno di quindici.

Infatti la deliziosa Chiara Bogni (incomparabile Sunta della nostra commedia in vernacolo) ha compiuto i suoi teneri quindici anni proprio al Campo.

Si sono succeduti momenti di studio, momenti di gioco, bagni in piscina, finte paliate: uno scorrere delle ore in piena armonia sotto gli occhi attenti dei responsabili.

La notte, di ore se ne dormiva pochine davvero, ma la mattina la sveglia era implacabile e tutti si sono comportati bene, davvero bene.

Le lezioni di storia senese, aneddoti palieschi, storia della Contrada e nel giorno di chiusura del Campo, la visita di Paolo Leoncini ha coinciso con la rievocazione della Battaglia di Montaperti, per la cui occasione anniversaria è stato elaborato un delizioso librettino, in fondo al quale i ragazzi hanno lasciato la loro firma ricordo del periodo trascorso assieme.

Sono stati tracciati i programmi di attività del Gruppo che sono tanti e importanti e dei quali daremo notizia via via che verranno



realizzati.

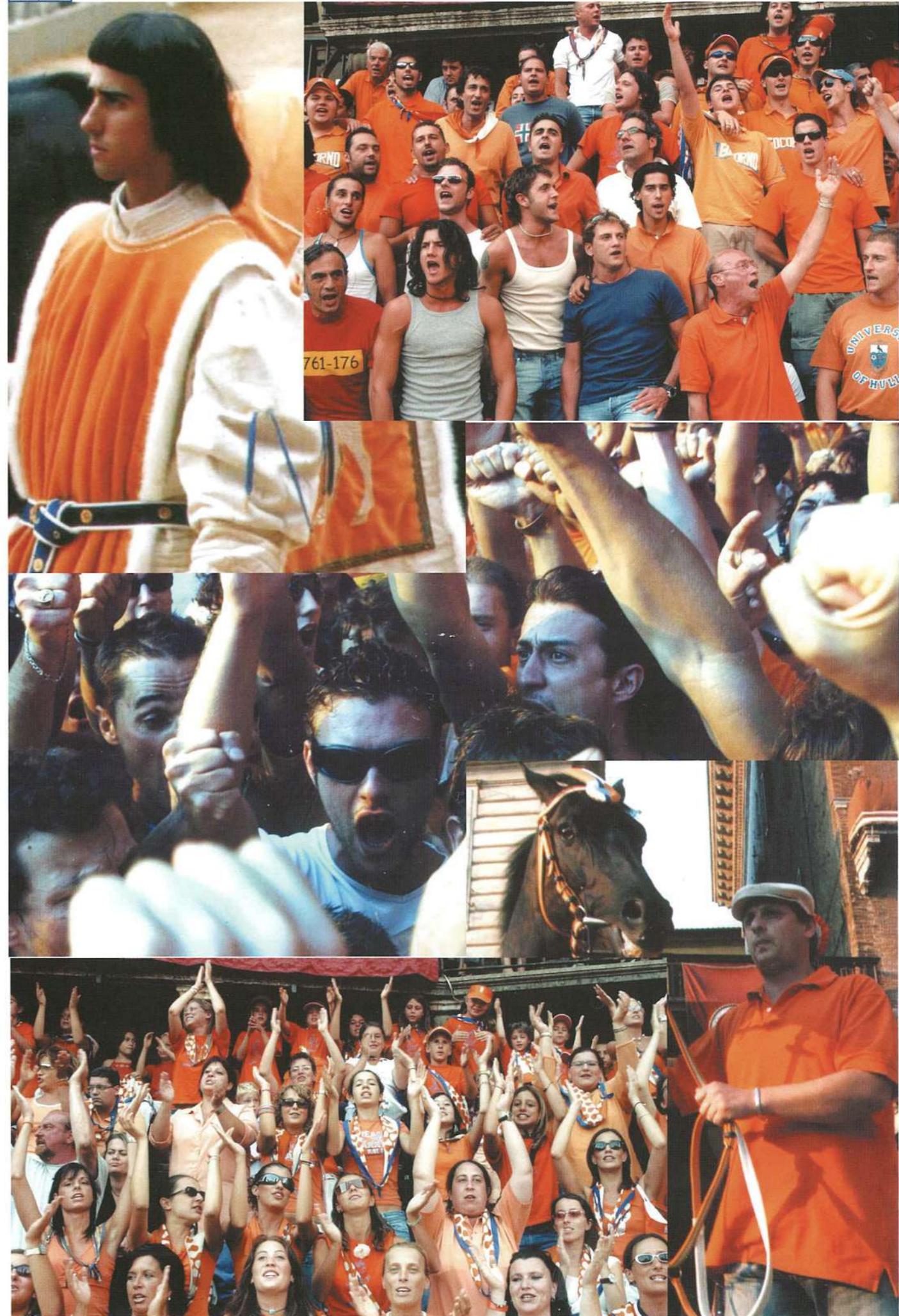
Siamo stati visitati, durante il soggiorno dell'Onorando Priore Mario Minucci che ha pranzato con noi e, complimentandosi del ben risultato, anche il Capitano Gori Savellini e' venuto a trovarci partecipando ai nostri ragazzi le emozioni del primo incarico ufficiale come Capitano di Contrada.

Al pranzo finale sono intervenuti anche molti genitori e questo ha fatto molto piacere agli organizzatori, in quanto solo con la collaborazione Contrada-famiglie e' possibile indirizzare i ragazzi alla cultura contradaiola ed alle conoscenze delle tradizioni.

Un po' di magone al momento dell'addio, con la certezza di altri incontri e di altre soddisfazioni.

Un augurio sincero e un ringraziamento a Marco Bracali, anima e sostegno del "Grande Puffo", a Sonia e alla mamma Agnese con la quale e' aperto il conto per un piatto' di ragu' come sa fare lei, a Roberto Viligiardi che in quanto a sigarette non e' da meno del famoso Janez di salgariana memoria.

Un saluto affettuoso infine e' da riservare a Silvia Burroni Viligiardi che con la consueta perizia ed impegno ha "inventato" un altro giochino paliesco che divertendo insegna la cultura della nostra bella Siena e della nostra grande Contrada. Grazie Silvia!









Leco Campo 2004

Riccardo Intruglio

Inutile fare premesse, perché quando dobbiamo parlare di una cosa ben riuscita, lo facciamo con spontaneità. Tipo il Campo che si è svolto nel Leco. Non è stata una cosa programmata su un programma, ma una cosa davvero contraddaiola che in quei momenti è stata vissuta col divertimento che provavi. Tutto questo ed altro al Campo Scuola svolto nel Leocorno da sabato 4 settembre a domenica 5. Per due giornate ci siamo dimenticati dei compiti da fare in prossimità della riapertura delle scuole e, muniti di sacco a pelo, abbiamo invaso il "Leco". Tutto inizia con la preparazione del Tabernacolo in cui Elena Solari, Eleonora ed Elisabetta Bassi, Eleonora Giordano, addette ai piccoli, si sbracciano per farci vedere come spillare gli anelli delle ghirlande; le addette ai piccoli devono avere la più imponente pazienza che io possa conoscere.

Le ore volano come gabbiani sulla prua di una nave ed arriva l'ora di pranzo. Se devo essere sincero un ottimo pranzo di pastasciutta e carne consumato in presenza dei lecaioli; ogni cibo è più buono se mangiato con i contraddaioli della tua Contrada. Dopo il pranzo le addette Eleonora, Emilia, Elena, ci hanno portato in piscina dove, tra tuffi impossibili, schizzi, schiamazzi, capriole acquatiche; noi ci divertiamo come pazzi senza soste, le ragazze prendono il sole e il bagnino guarda con ansia l'orologio in attesa che ce ne andiamo... A parte gli scherzi, abbiamo incontrato il portiere del Siena, Marco Fortin, che ci ha riempito di autografi. Tornati nel Leco viene la parte più difficile della serata: la notte! I più piccoli vanno a dormire presto mentre noi restiamo alzati fino alle 3. Tra scherzi, serpenti finti e dentifricio sulle ciabatte delle ragazzine, non posso tralasciare un divertente episodio:



mentre tutti dormivano e noi più grandi stavamo raggiungendo il sacco a pelo scortati dalla flebile luce del cellulare di Eleonora mezza addormentata, passiamo vicino al piccolo Giulio e il cellulare suona!!! Disdetta! Meno male Giulio non si è svegliato... Tra russare e i biascichii ci addormentiamo.

Il giorno dopo il divertimento sale alle stelle, prima di pranzo noi "maschi" andiamo sul Fiorino a cantare per le strade di Siena mentre i turisti ci guardano come se fossimo alieni. Nel pomeriggio ci aspetta una visita al mitico fantino Martin Ballesteros detto il Papero. Ci mostra la sua enorme scuderia ed i suoi cavalli e addirittura ci fa montare il cavallo sbronzo di vittoria Donosu Tou, il pimpante Afara che si impenna sempre, e il pony con la pelle bianca e nera Crystal. Il fratello di Martin, Matias, ci mostra come pulire i cavalli, cos'è il "brusco" e lo zoccolo. Il pony, il più montato, ha ricevuto più bambini di tutti. Un pomeriggio davvero puro, trascorso da un fantino del Palio.

La sera c'è tanta attesa brace che conclude, aihmè, il Campo. Cuociono sopra il fuoco orgoglioso e crepitante, salsicce e costoleccio. Tutto molto buono e ben cotto, vista la fame che avevamo; le nostre "guardiane" avevano gli occhi strabuzzati dalla stanchezza.

Infatti un particolare ringraziamento va alle addette ai piccoli, che ci hanno sopportato, in più alle cuoche veterane che ci hanno sfamato, ma il ringraziamento più bello forse va ai contraddaioli che fanno viva la Contrada frequentandola; il Leco è la nostra seconda casa e va vissuto al massimo. Con questa esperienza ho inoltre constatato che vivendo la Contrada si cresce sempre di più, piccoli o grandi che voi siate.





RICORDI

Abbiamo ricevuto in Redazione questo simpatico articolo da Alberto Giommarelli che ci ricorda un particolare momento della sua vita vissuto all'indomani della gloriosa Vittoria del 1950. Sono momenti del nostro passato che rivivono in

LA NOTTATA CON LA BELLA NIDUZZA

Riproduzione del mio ritratto fatto da Emilio Giannelli, oggi famoso disegnatore umoristico del Corriere della Sera, lui cugino del nostro caro Mario Giannelli del Leocorno, mentre Emilio come è noto è del Drago A.G.



*Prendendo il drappellone
perse per l'emozione
gli ultimi suoi capelli
il nostro Giomarelli.
Del Leco purosangue
(nato in San Giovanni)
la sera del Palio
si ripienò di vino.*



Cosa è questa immagine?

Niduzza aveva due occhi neri da assassina, che quando li rigirava facendo la matta, facendoci vedere il bianco, era davvero irresistibile.

Così, con Tonino Basetti che avendo qualche anno in più di me, di queste situazioni se ne intendeva, decidemmo di passare la notte intera con lei.

Il posto era a metà di quella stradina in discesa che da via del Porrione all'altezza della casa dello studente, scende fino a via di Pantaneto, di fronte alla farmacia di Neno Marotta, anche lui contradaio del Leocorno, come noi.

Durante la notte qualsiasi rumore che venisse da fuori ci faceva trasalire perché eravamo preoccupati che qualcuno della Torre o dell'Onda venisse a fare qualche scherzo a Niduzza come correva voce ci avevano promesso.

Fortunatamente tutto andò nel migliore dei modi: al mattino Niduzza era fresca e luminosa come una rosa. Noi due però un pò meno.

Anche perché a quel tempo, luglio 1950, non c'erano telefoni nelle abitazioni, salvo qualcuno per case di medici o professionisti, in conseguenza di tutto ciò i nostri erano in grande agitazione perché non sapevano cosa potesse essere successo a me e Tonino.

Mio zio mi disse che questo non selo aspettava da me: la prima notte che passavo fuori di casa, ero andato da una cavalla.

La Niduzza ci fu grata delle nostre attenzioni, perché la sera del Palio, nella spianata davanti al Comune, con una finta Remo "Rompighiaccio" e lei mandarono il grande Gentili a finire con le zampe dentro la Piazza, arrivando prima al bandierino al terzo giro davanti a tutti di molte lunghezze (non per nulla era figlia del grande Nearco, vincitore del Grand Prix dell'Arco di Trionfo a Parigi, l'anno precedente).

Ma che notte quella notte passata con la Niduzza, io e Tonino non la dimenticheremo mai!

Alberto Giommarelli



RICORDI QUIZ

di Paolo Leoncini

Remo Antonetti fu un giovane e brillante fantino la cui fortuna fu certo quella di incontrare Niduzza, di vincerla per due volte e di andarci vicino altre due. Dopo più niente, altri nove palii corsi senza suscitare entusiasmi fino alle ultime apparizioni, primi anni Sessanta. Il soprannome Rompighiaccio sembra da attribuire alla vittoria riportata nel Leocorno dopo un digiuno di 21 anni ma nei libri lo stesso soprannome lo troviamo al suo esordio nel Drago, luglio 1950....c'è qualcosa che non va. E c'è qualcosa di strano anche dopo: come lo ribattezzarono gli Ocaioli dopo la vittoria del 1952?



Remo fu sceso dopo la seconda prova, non c'era troppa fiducia in lui. I dirigenti di allora fecero un improbabile tentativo andando a cercare un grande della Piazza, neanche quarantenne ma ormai in disarmo. Fu la prima ed unica volta che questi indossò il giubbotto del Leocorno, ed anche l'ultima volta che si presentò in Piazza chi era?



Nituzza o Niduzza fu una fantastica protagonista di tre anni di Palio tra il 1950 ed il 1952 con tre vittorie in sei carriere.

Alberto ne parla come di una figlia di Nearco ma non è proprio così. Dal numero unico del 1950 è tratta la genalogia di Niduzza: tra i tanti contradaiooli appassionatiforse esperti di cavalli, c'è qualcuno che riesce a spiegarci se e cosa c'è di vero nell'affermazione di Alberto?

Nome del cavallo	Sesso	Mantello	Segni particolari	Luogo di nascita	Anno
NIDUZZA	Femminile	Baio scuro	Piccola stella in fronte	Grosselo	1935

GENEALOGIA

Paulo p. s. i.		Nida 1/2 s. i.	
Cylgad	La Minia	Calatrava 3 ^a p. s. i.	Giorgina 1/2 s. i.

Il Palio del 16 agosto 1950 segna l'inizio dell'attenzione dei grandi quotidiani nazionali per la Festa. Quel giorno c'era a Siena il più grande giornalista sportivo italiano di ogni tempo, il maestro di Gianni Brera e di Luigi Gianoli, tanto per citare due tra i più noti giornalisti sportivi che si sono anche loro interessati al Palio....come si chiamava?

La Festa della Vittoria si svolse sotto le Logge del Papa con duecento commensali ed un grande successo, in un ambiente che fu ammirato da tutta la città. Era la prima volta che la contrada si "appropriava" delle Logge; dove era stata festeggiata dai contradaiooli del Leocorno la vittoria del 1929?



Leocorno: beach volley mania

Benedetta Guidotti

Era già da giugno che blaterava o comunque si vedeva che (il Panti) Simone aveva in mente qualcosa di nuovo.

Noi giovani, si sa, siamo abituati a pensare in grande e spesso abbiamo idee più grandi di noi. Ma come poter rifiutare quell'illuminazione divina che quel giorno (uno dei pochi) ha pervaso il cervellino del Panti?

Dopo vari tentativi di persuasione nei confronti del Priore (GRAZIE MARIO) e del Consiglio di Sedia in generale (GRAZIE ANCHE A VOI TODOS) che sono durati tutta l'estate è arrivati il "fatidico sì" (... insieme a quelli del Bigerna e del Locatelli: AUGURI!). Ebbene, sarà stata l'insolita insistenza di Simone che adotta per ottenere

le cose, ma il premesso per poter fare il 1° torneo di Beach

Volley arriva. Si respirava così in Contrada l'aria di qualcosa di nuovo e tutti trascorrevano le serate a fantasticare sul torneo e sulla sua riuscita. Ovviamente nei dettagli tecnici, cioè per quanto riguarda l'organizzazione, la responsabilità è stata affidata al SOR

ORGANIZZATORE e ad una commissione di giovani (o meno) che hanno pensato alla gestione dei servizi bar, cucina e del "dare la pasta" un po' dubbiosi ma ottimisti, iniziamo l'avventura ambientata nei nostri splendidi giardini sempre con gli occhi rivolti al cielo.

Nelle lettere che erano state spedite alle consorelle il motivo che spiegava il perché di questo nuovo avvenimento sportivo contradaio, era "per voler prolungare l'estate senese" visto che per noi e per altre era "belle" inverno e visto anche la tristezza dell'estate senese eccetto per i due palii. In questo caso non c'è stato d'aiuto il tempo che durante la prima settimana ci ha voluto mettere alla prova mandando degli acquazzoni e chicchi di grandine dimensione pesca, ma nel Leco c'è la filosofia del "ci importa una se.." e le partite sono state ugualmente giocate, anche il pubblico e tutti i contradaioi hanno sfidato le intemperie e nelle serate dal 13 al 25 Settembre hanno sempre e volentieri affollato il Campino dove potevano serenamente gustare panini

e primi piatti tortellini in tutte le salse perché ne erano stati comprati 18 kg. E andavano smaltiti. Palando però più specificatamente del torneo dobbiamo ricordare ciò che prevedeva:

Tutte le contrade sono state invitate a partecipare, addirittura con un max, non obbligatorio di 4 squadre;

Le squadre, composte da due giocatori, dovevano essere formate da due maschi o da un maschio e una femmina (perché secondo Simone "l'omini sono più forti e du' femmine sarebbero svantaggiate" ... e qui sarebbe da discutere!);

Eliminazione diretta, ottavi, quarti, semifinale e finale con premiazioni stile olimpiade (con sottofondo

inno della contrada vincitrice) e vari riconoscimenti ai migliori giocatori

(classici premi di consolazione con inclusa frase del tipo "l'importante è partecipare").

Le migliori squadre, fin dall'inizio, si sono rilevate quelle di Torre e Onda tant'è che la finale per terzo e quarto posto è

stata disputata proprio dalle due

"rivali" (il torneo includeva anche un allegro clima di solidarietà tra contrade...a leticà andate a casa vostra -REG. N. 1) e una delle due semifinali è stata TORRE 4 - TORRE 1. La sorpresa è stata invece il NICCHIO che si è aggiudicato la medaglia d'oro battendo in finale TORRE. La serata delle finali è stata anche una delle più divertenti ed affollate anche grazie ai "gotti" che venivano consumati per brindare al successo di questa prima edizione del "FOLLONICA BEACH VOLLEY" ed anche e soprattutto per scaldarsi dal freddo che era (i giocatori hanno giocato con i fantasmini). Indipendentemente dal freddo e umido di quelle sere, è stato invece un modo caloroso per stare insieme divertendoci, ridendo e scherzando, come la contrada e qualsiasi altra realtà sociale ci dovrebbe insegnare.

Nell'augurio personale a Simone (scusa se ti ho preso un po' in giro ma scherzo lo sai) di poter bissare, e non solo, il successo di questa edizione - tester, ricorderei anche i partecipanti al torneo interno, svolto come selezione dei migliori del Leco:





Batino – Claudina (ci avete messo il cuore, ma non è bastato !)

Fausto – Paletta (più allenamento d'estate a Castiglioni se no il bagno Medusa non sponsorizza più)

Lalla – Yorzi (complimenti solo per aver deciso di provarci...)

Bene – Osso (dobbiamo migliorare la ricezione e chiamare più volte schema poi ci si fa?)

E gli altri che hanno difeso gloriosamente i nostri colori venendo eliminati uno alla volta, piano piano, come martiri.

Simone – David (... alla prima, comunque belli e bravi)

Leo Bracali – Michele Minucci (come alfieri siete più precisi e la montura vi dona più del costume)

Giannino – Daniele (...chiappatele più piccine e più spesso perché vi vengano strane convinzioni come quella di essere bravi a pallavolo) e la squadra vera, una delle migliori (per davvero) Ernesto Campanini e Michel Pasqui!

Non mi resta che concludere (anche perché non saprei più che dire!) Rimandando l'appuntamento all'anno prossimo per la seconda edizione che, si spera, venga spostato in un mese un po' più caldo ecco, mi raccomando partecipate numerosi perché: è GANZO, un sembra ma ti coinvolge; riscopri l'atleta che c'è in te (anche se bevi e fumi cicchini a iosa) c'è il Panti che ti premia con una boccia di vino (...) e poi perché che fai d'estate a Siena se non vinci il palio ?



Cross dei Rioni

Andrea Sampieri

La nostra Contrada ha partecipato alla trentesima edizione del Cross dei Rioni con una squadra formata da Giovanni Alfonsi, Carla Boldi, Leonardo Bracali, Ferruccio Palazzesi e Daniele Lodi, cinque elementi in luogo dei quattro previsti dal regolamento come formazione tipo. Tutti giovani, atleti amatori nel vero senso della parola, nessuno specialista o campioncino affermato.

A differenza dello scorso anno non ha voluto o potuto partecipare Gian Luigi Gori Savellini, allora semplice contradaio e ora Capitano. Vero che da quando ha assunto l'incarico di guidare la commissione palio non si è più visto alle varie gare podistiche domenicali: gli impegni istituzionali, l'osservazione attenta dei cavalli, la cura dei rapporti con i fantini gli hanno impedito di continuare la consueta preparazione atletica.

Peccato, forse sarebbe stato il primo Capitano in carica a correre il Cross:” ripensaci per l'anno prossimo!”.

Onore comunque a Giovanni, Carla, Leonardo, Ferruccio e Daniele che si sono impegnati per tenere alto il buon nome del Leocorno: Non hanno vinto ma se qualcuno aspira a ciò si faccia avanti.

1° torneo tiro alla fune

Federico Fontani

Il 18 settembre io, Eugenio Bracali, Emanuele D'Agostino e Riccardo Salvini siamo andati al primo torneo di tiro alla fune organizzato dalla contrada dell'aquila, ci siamo presentati accompagnati da Ferruccio Palazzesi e da Riccardo Viligiardi, senza particolari aspettative ma comunque siamo riusciti a portare in via di Follonica un ottimo secondo posto. E' stata un'esperienza molto divertente che quindi speriamo di ripetere il prossimo anno, magari conquistando il più alto gradino del podio.



Appuntamenti in società

Il "LECO PORCINO" si svolgerà nei giorni 22 e 24 ottobre nei locali della contrada;

Menù delle due serate

Venerdì 22 cena al costo di 22 euro con:

- Crostone al porcino
- Funghi gratinati
- Acqua cotta ai funghi
- Penne salsiccia e funghi
- Fagottini ripieni con contorno orto e bosco
- Babà

Domenica 24 cena al costo di 22 euro con:

- Rotolini ai funghi
- Voul au vent ai funghi
- Zuppa di farro ai funghi
- Tagliatelle al porcino
- Bocconcini con tortino alla boscaiola
- Castagnaccio

Inoltre da ricordare la cena di venerdì 29 ottobre

Il Banchetto si svolgerà il 21 novembre



Benvenuti

Farmeschi Noemi

Fumi Cambi Gado
Tommaso

Romei Alberto

Nozze

Giorgio Campanini e Dania Lazzeri
Leonardo Bigerna e Monica Cresti
Carlo Locatelli e Francesca Cappelletti

Sono venuti a mancare

Maria Marcella Giuggioli
Roberto Franci
Cavalier Piero Lazzeri
Elisabetta Perugini

E-mail

Ricordiamo l'indirizzo e-mail della nostra Cancelleria a cui potete far pervenire materiale utile per il nostro periodico.

contrada_del_leocorno@virgilio.it
Grazie per la collaborazione

Le Fonti di Follonica

Periodico della Contrada del Leocorno

Stampa: ARTI GRAFICHE NENCINI

Direttore Responsabile
Maria Pia Corbelli

Redazione
Massimiliano Perugini, Paola Mandarinì, Raffaele Gambini,
Roberto Leoncini, Riccardo Viligiardi

Collaboratori
testi: Marco Bracali, Simone Carloni, Claudio Corbelli,
Benedetta Guidotti, Federico Soffici
foto: Claudio Corbelli,

Grafica
G&G

Testata
Marco Neri